



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



L'Archivio storico del Consiglio regionale della Toscana

Monica Valentini

*in copertina: Volumi rilegati dei Processi verbali
delle Sedute del Consiglio regionale (1970-2010)*

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampato dalla tipografia del Consiglio regionale

È davvero con grande soddisfazione che annuncio l'inaugurazione dell'Archivio storico del Consiglio regionale della Toscana. Da oggi, infatti, tutti i cittadini interessati alla storia della nostra Regione avranno a disposizione in un unico luogo una incredibile quantità di informazioni e di fonti per la ricerca.

Grazie all'Archivio storico, la nostra Assemblea legislativa si dota così di un ulteriore strumento di apertura verso la società civile, gli studiosi e l'intera cittadinanza: attraverso i documenti che sono stati pazientemente raccolti e resi fruibili grazie allo straordinario lavoro dei nostri uffici, sarà infatti possibile ripercorrere la storia, i processi decisionali e le scelte operate dalla nostra Regione fin dalla sua nascita. Una vera e propria memoria delle vicende che hanno riguardato la Toscana dal 1970 a oggi e dell'impegno dei politici e degli amministratori che si sono succeduti nel vivere e costruire passo dopo passo questo pezzo di storia delle nostre Istituzioni.

Si tratta dunque di uno strumento che non solo rafforza l'identità della comunità regionale ma che testimonia il grande impegno nella tutela della propria memoria da parte di tutto il Consiglio regionale.

Dopo un complesso lavoro di organizzazione degli spazi che si è protratto a cavallo delle ultime due legislature, è dunque finalmente possibile consentire l'accesso pubblico al patrimonio documentale del Consiglio. Un primo passo importante ma non ancora la fine del percorso dal momento che proseguirà il lavoro, assai più impegnativo, del riordino e descrizione di tutta la documentazione, anche in vista di una sua maggiore diffusione attraverso processi di digitalizzazione.

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

Lo Statuto della Regione Toscana è stato definitivamente approvato dal Parlamento con legge dello Stato.

Dal 26 novembre 1970, giorno in cui lo Statuto fu deliberato dal Consiglio Regionale, non lievi difficoltà sono state superate, insieme con le altre Regioni, per giungere alla positiva conclusione di oggi. Questo risultato si deve all'iniziativa e al senso di responsabilità degli organi regionali e delle forze politiche regionaliste che hanno reso possibile il colloquio e la leale collaborazione col Parlamento nazionale.

La Regione Toscana dispone ora dello strumento fondamentale per procedere alla propria organizzazione e per avviare il proprio funzionamento. Con lo Statuto essa ha inoltre un quadro di riferimento programmatico e di principi cui ispirare l'attività legislativa ed amministrativa.

Si apre adesso la seconda fase di quel processo che è stato definito della **costituente regionale**, nella quale l'ordinamento regionale dovrà ricevere il suo reale e concreto contenuto mediante il trasferimento dallo Stato delle funzioni amministrative, degli uffici, del personale e delle corrispondenti disponibilità finanziarie come previsto dalla Costituzione.

Questa seconda fase è di grande importanza. Infatti dal modo in cui sarà attuato il trasferimento delle funzioni dipenderà sia la possibilità per la Regione di esercitare pienamente i suoi poteri in un vasto ambito di competenza, sia di realizzare finalmente la profonda riforma dello Stato, disegnata 24 anni fa dalla Costituzione, destinata a dar vita al nuovo Stato regionale, fondato sulle autonomie, sul decentramento e sulla partecipazione delle forze vive della società ai più importanti momenti decisionali.

Ed è appunto in questo spirito che, analogamente a quanto ebbe luogo per l'elaborazione dello Statuto, il Consiglio regionale intende chiamare nuovamente la società toscana ad una larga partecipazione nella preparazione dei pareri della Regione sui decreti delegati che il Governo sta emanando e che costituiscono appunto gli strumenti mediante i quali si trasferiranno le funzioni statali e riceverà attuazione e sostanza la riforma regionale.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale

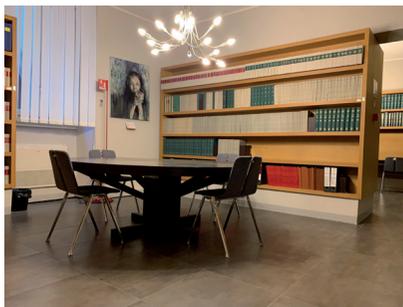
Maggio 1971

Un nuovo spazio

Da gennaio 2023 si è aggiunto un nuovo spazio aperto al pubblico nel panorama degli archivi toscani e nazionali: l'Archivio storico del Consiglio regionale della Toscana. L'Archivio comprende la documentazione propria del Consiglio regionale, e quella di archivi aggregati, relativa ad affari esauriti da oltre quarant'anni destinata alla conservazione permanente, in adempimento dell'obbligo sancito dall'articolo 30 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. lgs n. 42 22 gennaio 2004).

A più di cinquanta anni dalla nascita delle Regioni il Consiglio regionale della Toscana è il primo fra le Regioni a statuto ordinario a dotarsi di una sede e di sale dedicate alla consultazione per la Sezione separata di archivio.

*Sala di
consultazione
Loretta Montemaggi*



Storia e funzioni

Aula consiliare



La storia delle Regioni a statuto ordinario nasce nel 1970, sebbene l'ente Regione fosse prevista dalla Costituzione fin dal 1948. Nel corso degli anni

Settanta vengono trasferite alle Regioni le funzioni amministrative statali e le relative risorse umane e finanziarie collegate alle materie indicate dall'art. 117 della Costituzione e vengono soppressi gli uffici statali centrali e periferici non più necessari. Il conferimento di funzioni è

proseguito negli anni '90 e si è completato con la modifica introdotta dalla riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, ulteriori modifiche sono intervenute anche recentemente. Le Regioni hanno autonomia statutaria, lo Statuto regionale determina quindi la forma di governo che la Regione intende attribuirsi e i principi fondamentali del suo funzionamento e della sua organizzazione.

Gli organi essenziali dell'organizzazione regionale sono il Consiglio regionale, organo legislativo, la Giunta, organo esecutivo e il Presidente della Regione, che è anche il Presidente della Giunta. Solo

dal 1999 il Presidente della Regione è eletto a suffragio universale e diretto, precedentemente faceva parte dei consiglieri e veniva eletto dal Consiglio. Il presidente esercita i poteri di rappresentanza della Regione, nomina e revoca i componenti della Giunta e ne dirige la politica.

Il Consiglio regionale è l'organo rappresentativo della collettività regionale, viene eletto mediante suffragio universale e diretto dai cittadini residenti nella regione ed esercita la potestà legislativa. Altre sue fondamentali funzioni sono quella di indirizzo politico e programmatico e quella di controllo dell'operato della Giunta e del Presidente della Regione.

Il Consiglio regionale è composto da tutti i consiglieri regionali eletti che si organizzano in Gruppi politici. Come primo atto, al suo insediamento, il Consiglio elegge il Presidente e l'Ufficio di Presidenza. Il Presidente del Consiglio rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, ne cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi esterni regionali, nazionali e internazionali, coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza.

Consiglio Regionale della Toscana

I ^ S e s s i o n e

Seduta pomeridiana del 13 Luglio 1970

(Palazzo Medici-Riccardi - Firenze)

Presidenza del Consigliere Anziano Lugetti Dino,
indi del Presidente Elio Gabbuggiani.

Ordine del giorno inviato a firma del Commissario del Governo ai sensi dell'art. 14 della legge 10/2/1963 n. 62:

a) Elezione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

La seduta ha inizio alle ore 17.

Il Dr. Italo De Vito, commissario di Governo, salito al banco della Presidenza, ricorda al Consiglio che l'adunanza odierna da lui convocata in ossequio ad una precisa norma di legge costituisce un evento che, al di fuori di ogni retorica qualificazione, ha una portata incisiva e fondamentale nell'ordinamento costituzionale del nostro Paese.

Nasce, infatti, oggi qui formalmente, un organismo il quale, perchè possa soddisfare le aspettative della comunità, deve porsi come un'articolazione dinamica nella struttura dell'ordinamento statale, in modo da interpretare più da vicino i bisogni differenziati delle popolazioni, e da adeguare più compiutamente gli interventi pubblici alle esigenze locali. Aggiunge che per realizzare tali finalità occorre operare con ponderatezza, senso di responsabilità, saggezza e sensibilità, specie in questa prima fase dell'ordinamento regionale, affinchè il nuovo Istituto possa affermarsi, com'è nei voti di tutti, valido ed efficace strumento di progresso.

Il Dr. De Vito, dopo avere espresso ai Consiglieri regionali un sincero augurio di buon lavoro, invita il Consigliere più anziano fra i presenti, con l'assistenza dei due più giovani in funzione di segretari, ad assumere la presidenza provvisoria del Consiglio Regionale Toscano. E ciò ai sensi dell'art. 14 della legge 10/2/53

Mod. A 14

L. 102.2

n. 154

Firenze, 30.7.70

Alla presidenza della Repubblica
ROMA

Al presidente del Consiglio dei Ministri

Al presidente del Senato

Al presidente della Camera

ROMA

mi corre il dovere di informarLa che lunedì 13 luglio 1970 il Consiglio regionale della Toscana ha eletto il presidente dell'Assemblea e l'ufficio di presidenza.

Presidente dell'Assemblea è stato eletto il sottoscritto, Elio Gabbuggiani; Vice-Presidenti i signori prof. Giulio Battistini e prof. Fidia Arata; Segretari i signori dott. Pietro Mazzocca e Ilario Rosati.

In data 28 luglio 1970 è stata altresì eletta dal Consiglio regionale toscano la Giunta regionale così composta:

- avv. Lelio Lagorio	- Presidente
- sig. Guido Biondi	- Assessore effettivo
- sig. Lino Federigi	- " "
- prof. Silvano Filippelli	- " "
- sig. Gino Filippini	- " "
- sig. Walter Malvezzi	- " "
- sig. Marino Papucci	- " "
- sig. Renato Pollini	- " "
- sig. Anselmo Pucci	- " "

Gli organi regionali si sono immediatamente messi in funzione al fine di costituire al più presto le prime strutture operative dell'Ente, onde consentire alla Regione di affrontare nel modo più idoneo la cosiddetta fase costituente.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei più distinti saluti.

- Elio Gabbuggiani -

Velina con la quale si annuncia per la prima volta l'elezione del Presidente del Consiglio con la composizione Ufficio di Presidenza e l'elezione del Presidente della Giunta con la composizione della Giunta, 30 luglio 1970. Serie Delibere consiliari, 1 Legislatura, fasc. 6

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

Amintore

Roma, 3 DIC 1970

5590/S.

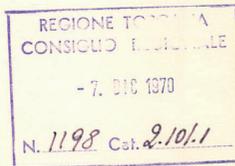
Signor Presidente,

in riferimento alla Sua lettera del 27 novembre 1970, nel darle atto di aver ricevuto copia dello Statuto approvato dal Consiglio Regionale della Toscana, desidero ringraziarla per la cortese attenzione.

Mi è gradita l'occasione per esprimerle i sensi della mia più viva considerazione.

Amintore Fanfani

*PLA
PLA*



Onorevole
Dott. Elio CABBUGGIANI
Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana
F I R E N Z E

CAMERA DEI DEPUTATI

-7 DIC. 1970

PRESIDENZA

Roma, addi.....

N. 701207030/as

Sig. Elio GABBUGGIANI

Presidente

Consiglio Regionale Toscana

OGGETTO

Statuto della
Regione Toscana

= FIRENZE =

La ringrazio vivamente per l'in-
vio dello Statuto della Regione Toscana ap-
provato da codesto Consiglio il 26 novem-
bre scorso.

Mentre mi rallegro per l'adozio-
ne del documento, devo precisarLe che, in
quanto alle formalità della trasmissione
al Parlamento, la Presidenza alla Camera
è in attesa degli atti di cui all'artico-
lo 6 della legge n.62 del 1953.

Ricambio cordiali saluti

IL PRESIDENTE

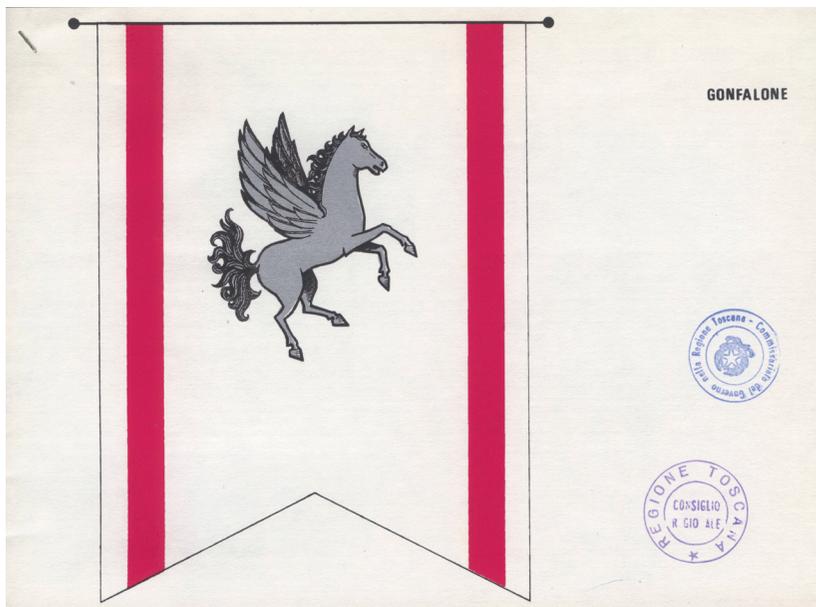
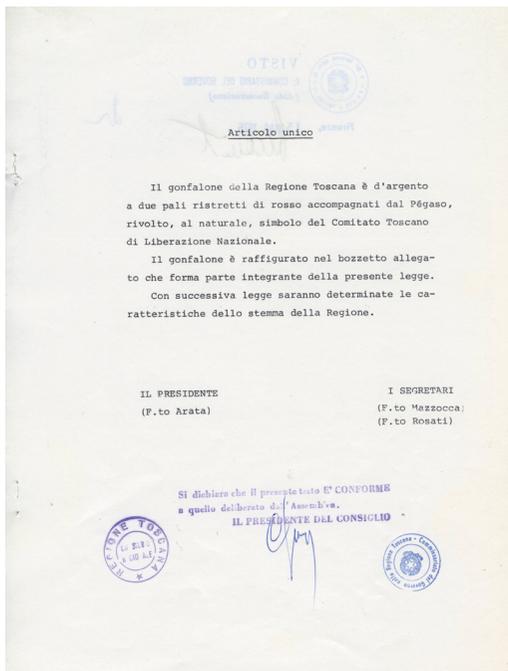
Sandro Pertini

Ass.LOV./bli



Finalità

L'Archivio storico conserva, tutela e promuove la memoria storica del Consiglio regionale e dei soggetti che lo compongono, anche in relazione al loro ruolo di rappresentanza del territorio. Esso assolve alla finalità di organizzazione, gestione e conservazione del patrimonio documentario del Consiglio regionale e ne assicura la valorizzazione e la fruizione. È un bene culturale che fa parte del demanio pubblico, è parte integrante del patrimonio storico, civile, economico e sociale della Toscana e costituisce testimonianza primaria dell'identità e della storia della Regione. Come istituto e luogo della cultura concorre all'attuazione del diritto di tutti i cittadini all'istruzione e all'informazione, nonché allo sviluppo della ricerca e della conoscenza.



Legge regionale 44/1975: descrive il primo Pégaso per il Gonfalone della Regione. Diversamente dall'attuale (di Benvenuto Cellini) questo fu ideato dal grafico Andrea Miola, è stato scelto come logo dell'Archivio storico. Serie Leggi A.C., 1 Legislatura, fasc. 64

Patrimonio

Il patrimonio documentario dell'Archivio storico è costituito dalla documentazione che testimonia la nascita e lo sviluppo del Consiglio regionale. La formazione dei vari nuclei documentari si è sviluppata in parallelo alla storia della Regione. Dopo le prime elezioni amministrative regionali del 6-7 giugno 1970, e precedentemente all'insediamento del primo Consiglio, fu infatti costituita presso la Provincia di Firenze una Segreteria provvisoria per seguire i primi passi organizzativi, che si dotò subito di un registro di protocollo. Nella prima seduta del Consiglio, il 13

luglio 1970, furono eletti l'Ufficio di Presidenza e il primo Presidente del Consiglio (Elio Gabbuggiani, PCI) e nella seduta successiva, il 28 luglio, furono nominati il primo Presidente della Giunta (Lelio Lagorio, PSI) e i suoi assessori. Tutta l'attività del Consiglio è rappresentata nell'Archivio storico: tra

le serie principali ci sono infatti i verbali elettorali, i verbali e i resoconti delle sedute consiliari, i verbali dell'Ufficio di Presidenza e i verbali della Conferenza

Prima pagina del primo registro di protocollo del Consiglio regionale, giugno 1970

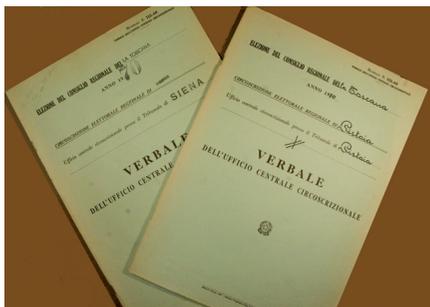
Registro di protocollo - Anno 1970									
Data	Materia	Autore	Data	Materia	Autore	Data	Materia	Autore	Data
1	1970	13/07/70	13/07/70	13/07/70	13/07/70	13/07/70	13/07/70	13/07/70	13/07/70
2	1970	28/07/70	28/07/70	28/07/70	28/07/70	28/07/70	28/07/70	28/07/70	28/07/70
3	1970	13/08/70	13/08/70	13/08/70	13/08/70	13/08/70	13/08/70	13/08/70	13/08/70
4	1970	20/08/70	20/08/70	20/08/70	20/08/70	20/08/70	20/08/70	20/08/70	20/08/70
5	1970	27/08/70	27/08/70	27/08/70	27/08/70	27/08/70	27/08/70	27/08/70	27/08/70
6	1970	03/09/70	03/09/70	03/09/70	03/09/70	03/09/70	03/09/70	03/09/70	03/09/70
7	1970	10/09/70	10/09/70	10/09/70	10/09/70	10/09/70	10/09/70	10/09/70	10/09/70
8	1970	17/09/70	17/09/70	17/09/70	17/09/70	17/09/70	17/09/70	17/09/70	17/09/70
9	1970	24/09/70	24/09/70	24/09/70	24/09/70	24/09/70	24/09/70	24/09/70	24/09/70
10	1970	01/10/70	01/10/70	01/10/70	01/10/70	01/10/70	01/10/70	01/10/70	01/10/70

dei Capogruppo, nonché la serie generale della Corrispondenza.

Nell'Archivio storico sono conservati tutti gli atti di prerogativa del Consiglio delle prime legislature: le leggi regionali, le proposte di legge al Parlamento e quelle di iniziativa popolare, le petizioni, le deliberazioni consiliari, gli atti di controllo ispettivo (interpellanze ed interrogazioni) e gli atti di indirizzo politico (mozioni, risoluzioni ed ordini del giorno) e molte altre tipologie di atti che si sono succedute nel tempo.

Inoltre vi si trovano i fondi delle Commissioni permanenti e speciali. Le prime esercitano sulle materie di competenza regionale le funzioni istruttorie e referenti, le funzioni di monitoraggio, valutazione e controllo sugli effetti prodotti dalle politiche regionali e sull'attuazione degli atti consiliari di indirizzo e di programmazione, le Commissioni permanenti possono svolgere anche indagini conoscitive. Il numero e le competenze delle Commissioni permanenti (che restano in carica per tutta la durata della Legislatura) si sono modificate nel tempo; i loro fondi sono costituiti dai verbali delle sedute, dalla corrispondenza, dagli incontri e audizioni, dalle indagini svolte. Nel corso della Prima e Seconda Legislatura (1970-1980) il numero delle Commissioni si assestò su 7, ad esempio

*Verbali elettorali,
1970*



*Scaffale con i
Volumi rilegati
delle sedute
dei Capigruppo,
delle sedute
dell'Ufficio di
Presidenza
e repertori di Atti
consiliari, dal 1970*



Aldo Moro è stato assassinato.

Scompare con lui un uomo politico profondamente legato alla storia della Repubblica, alla vicenda democratica e civile dell'Italia.

Il barbaro omicidio, in cui culmina una catena drammatica di atti criminali, suscita profondo dolore, unanime sdegno, severa durissima condanna e un'accorata partecipazione all'angoscia della famiglia e della Democrazia Cristiana.

Riaffermare i valori che sono alla base della Costituzione e rinsaldare una operante solidarietà democratica sono i compiti cui oggi tutti sono chiamati per sconfiggere, in un'ora tanto grave della nostra vicenda nazionale, chi vuole attentare alle basi della convivenza civile e minare le prospettive di sviluppo della nazione.

La testimonianza di Aldo Moro e la sua lunga, fervida battaglia politica, ispirata alla difesa lucida e coerente della libertà, ad un profondo senso dello Stato, ai valori di un alto impegno cristiano, costituiscono motivo di riflessione concorde e incitamento ad accrescere la vigile unità di cui c'è bisogno per sconfiggere la barbarie e affermare il valore perenne della democrazia.

Regione Toscana

Manifesto che annuncia la morte di Aldo Moro, 1978. Negli anni di emergenza del terrorismo il Consiglio aveva istituito la Commissione speciale d'indagine sui problemi del neo-fascismo e dell'eversione (1974-1978). Sezione grafica

la Terza Commissione, che si occupava di Industria, Commercio, Artigianato, Lavoro, Cave e torbiere, svolse un'indagine conoscitiva sul lavoro a domicilio (1971-1976), nel 1975 effettuò una serie di incontri nel settore del legno, del mobile e dell'arredamento e nel 1977 si occupò della politica energetica, mentre nel 1978 organizzò a Firenze un incontro tra le regioni minerarie sul disegno di legge statale per la politica mineraria.

*Serie a scaffale
delle Leggi regionali
Atti del Consiglio*

Il Consiglio poteva inoltre istituire Commissioni speciali, per oggetti e tempi determinati, e Commissioni d'inchiesta su questioni relative a materie di interesse regionale, la cui attività si concludeva solitamente con la presentazione di una relazione finale da svolgersi in Aula. La prima Commissione speciale a costituirsi



fu quella per la stesura dello Statuto regionale (1970-1972): lo Statuto fu prima approvato dal Consiglio, il 26 novembre 1970, e poi con legge dal Parlamento; la stessa Commissione si occupò anche del primo Regolamento interno dell'Assemblea. I fondi delle Commissioni speciali o d'inchiesta contengono tutto il materiale riferito alla loro attività e sono assai interessanti per le materie di cui si sono occupate, che vanno dalle questioni ambientali con la Commissione speciale per i problemi dell'ecologia (1972-1975) e la Commissione speciale per i problemi dell'ambiente (1985-1987), alla sanità con la Commissione d'inchiesta sulla cardiocirurgia in Toscana (1979-1980), la Commissione d'inchiesta sui medicinali ritorna-



PER UN NUOVO PARLAMENTO EUROPEO PER UN'EUROPA UNITA NELLA DEMOCRAZIA

Giornata europea organizzata da:
Consiglio regionale della Toscana, Associazione
italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa,
Associazione nazionale dei Comuni d'Italia (sezione toscana),
Unione regionale delle Province toscane.

Oratore ufficiale: Max Kohnstamm
presidente dell'Istituto universitario europeo

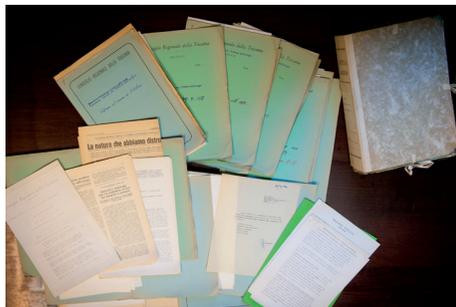
3 maggio 1979/ore 15.30
Firenze/ Palazzo dei congressi

*Manifesto con iniziativa per l'Europa, 3 maggio 1979, intanto in Consiglio era attiva
la Commissione speciale per i problemi della CEE (1977-1990), grafico Andrea Rauch.
Sezione grafica*

ti dalle zone terremotate (1981) e la Commissione d'inchiesta sullo stato di attuazione della riforma psichiatrica in Toscana (1989-1990). Molti altri i temi trattati: le carceri, con la Commissione speciale per esaminare la situazione carceraria in Toscana (1982-1984); il terrorismo con la Commissione speciale d'indagine sui problemi del neo-fascismo e dell'eversione contro le istituzioni e la legalità repubblicana (1974-1978), la formazione e il lavoro con la Commissione d'inchiesta sulla formazione professionale (1974-1975); l'attività di programmazione propria della Regione con la Commissione speciale per la programmazione (1978-1995), i rapporti internazionali con la Commissione speciale per i problemi della CEE (1977-1990). E ancora troviamo i fondi della Commissione speciale per i problemi istituzionali (1980-1982), della Commissione d'inchiesta sul diritto allo studio universitario (1986-1989), una ulteriore Commissione speciale per la revisione dello Statuto (1988-1990).

Sono inoltre presenti i fondi dei Comitati e degli altri organismi promossi o coordinati dal Consiglio come la Commissione giudicatrice per il Concorso per lo stemma della Regione Toscana (1974-1977) e i Comitati di celebrazione per ricorrenze, ad esempio il Comitato per le celebrazioni del 30° anniversario della Resistenza e della Liberazione (1974-1975) o il Comitato per le celebrazioni per il 30° della

Fascicoli e documenti della Commissione speciale per i problemi dell'ecologia (1972-1975)



Comitato Regionale Toscano

30° della Resistenza e della Liberazione



Fra l'autunno-inverno del 1943 e la primavera del 1945 il paese attraversò uno dei momenti più tragici, forse il più tragico, ed uno dei più esaltanti, forse il più esaltante, della sua storia non ancora secolare come stato unitario.

La Resistenza fu fenomeno grandioso e senza precedenti non solo per gli italiani: gli altri popoli europei, anche se in situazioni diverse, vantano, sotto il nome comune di Resistenza, la stessa volontà di non cedere, di combattere lo straniero, di abbattere la nera tirannide.

Nella nostra regione, le forze alleate trovarono formazioni partigiane massicce e a Firenze, come pure in altre località toscane, trovarono una città che si era liberata da sé...

Fu quella una lotta che insanguinò la nostra regione lungo tutto l'arco appenninico dal Pratomagno alle montagne pistoiesi, alle Alpi Apuane e alla Garfagnana, segnata dalle più atroci stragi nazifasciste, da Vallucchiole a Santa Anna, da Figline di Prato a Fucecchio e a Vinca. Fu lotta di popolo perché popolare fu l'ispirazione e partigiani, soldati e ufficiali, scelsero una comune strada che culminò nella liberazione dell'Italia.

Il tempo intercorso ci deve concedere la fiera di celebrare quella indimenticabile primavera, perché sbagliato sarebbe coprire con il grigio della memoria le sue glorie e i suoi lutti o ridurre il tutto alla severa, distaccata disamina, ideale e politica, della stagione italiana che si chiamò Resistenza...

Ma celebrare soltanto non basta. Può persino diventare controproducente se un altro e ben più severo impegno non verrà mantenuto. Un impegno che è un dovere verso la Resistenza di chi la Resistenza vuole ricordare senza imbalsamarla e senza ridurla ad un tema di dibattito storiografico fine a se stesso. E che deve tradursi in un complesso, prolungato, diffuso lavoro, in molteplici iniziative, in dibattiti, in riflessioni, in un bilancio critico-politico di quel che allora fu fatto, del modo nel quale idealità e speranze, programmi e ispirazioni hanno di poi trovato verifica o compimento... Rimeditare insieme il percorso compiuto è indispensabile...

Su queste linee il Comitato intende muoversi consapevole di rappresentare e di interpretare gli intendimenti di tutte le forze democratiche presenti in Toscana, e invita a muoversi i partiti politici, gli enti locali, le associazioni sindacali, culturali e ricreative, le scuole e gli atenei, la stampa democratica, la radio e la televisione, formulando l'augurio che quando ci ritroveremo per ricordare i 30 anni del 25 aprile 1945, nuovi passi in avanti siano stati compiuti dal Paese sulla strada del civile progresso, aperta in quei giorni lontani dalla Resistenza e, poco dopo, dalla Repubblica e dalla Costituzione.

Dalla Dichiarazione-appello del Comitato
Regionale del 30° della Resistenza
e della Liberazione
Palazzo Medici Riccardi, Gennaio 1974

Fp. Nannetti - Firenze

Il Manifesto programmatico del Comitato per il 30° della Resistenza e Liberazione (1974-1975), presidente del Comitato era Elio Gabbuggiani, primo Presidente del Consiglio, dal 1970 al 1975. Sezione grafica

Repubblica e della Costituzione (1976-1979).

Nell'Archivio storico sono conservate tutte le serie riguardanti la complessa attività gestionale dell'ente, come la corrispondenza ricevuta e spedita, gli atti interni di organizzazione e il materiale dei diversi uffici, alcuni dei quali attivi fin dai primi anni di vita del Consiglio regionale, come ad esempio l'Ufficio Legislativo e l'Ufficio Stampa. In ambito giuridico si segnala anche il Comitato di consulenza Tecnico Giuridica attivo dal 1978 al 2008. Dell'Ufficio stampa si conservano i Comunicati stampa e tutti i numeri della rivista di informazione «Toscana Consiglio regionale TCR» (1971-2006).

*Bozzetti inviati
alla Commissione
giudicatrice
per il Concorso
per lo stemma
della Regione
Toscana
(1974-1977)*



Altri fondi e serie riguardano le attività istituzionali e di rappresentanza svolte dal Consiglio, cioè attività più propriamente di cerimoniale come incontri con personalità pubbliche del mondo della politica o della cultura, rapporti con istituzioni nazionali o internazionali. Ma anche iniziative culturali quali mostre, convegni e seminari o eventi particolari, tra questi si segnala ad esempio una delle prime mostre organizzate dalla Regione Toscana a Firenze, “David Alfaro Siqueiros e il muralismo messicano” (novembre 1976 - febbraio 1977), presidente del Comitato organizzatore era Loretta Montemaggi, secondo Presidente del Consiglio Regionale.

Per quell'occasione furono anche ideati dei manifesti, editi dal Consiglio, che fanno ora parte del-



Manifesto della mostra a Firenze su Siqueiros, 1976-1977. Sezione grafica



la ricca sezione grafica dell'Archivio storico che conserva litografie, manifesti e locandine. La sezione testimonia di come le varie tappe della storia della Regione siano state scandite da opere grafiche, spesso direttamente commissionate dal Consiglio o dalla Giunta regionale a grafici (ad esempio Andrea Rauch o Andrea Miola) o artisti (come Venturino

Venturi o Vinicio Berti) di rilievo. Nell'Archivio si conservano anche altri tipi di documenti su diversi supporti come fotografie (quelle dei consiglieri eletti e quelle dedicate all'attività di cerimoniale e agli eventi) e materiale multimediale (registrazioni audio e audio-video). L'Archivio è attualmente impegnato nella descrizione, recupero e valorizzazione di tutti questi materiali che rappresentano la testimonianza delle numerose attività politiche e culturali svolte e di campagne di informazione promosse dal Consiglio.

All'interno dell'Archivio esiste una sezione speciale, denominata Archivi della politica, che raccoglie i fondi dei Gruppi consiliari, dei Consiglieri e dei membri dell'Ufficio di presidenza. Si tratta di fondi assimilabili, per il tipo di materiale conservato e per le modalità organizzative, a quelli di sezioni di parti-

Album fotografico con l'allestimento della mostra Siqueiros a Orsammichele, Firenze, 1976, si vede anche Loretta Montemaggi, Presidente del Consiglio dal 1975 al 1983. Fondo Mostra Siqueiros

Diversi tipi di supporto della sezione audio e audiovisivo. Sezione materiale multimediale



Giunta Regionale Toscana

Dipartimento Istruzione e Cultura

**anche nel tuo comune
c'è una**

1973 anno internazionale del libro



miola



200 biblioteche pubbliche in Toscana
per assicurare il diritto alla cultura

La Nuova Firenze

1 MAGGIO

Festa
del lavoro

1984

**Un giorno...
l'uomo**

Consiglio regionale
della Toscana



Manifesto 1° maggio 1984, grafici Andrea Rauch e Stefano Rovai, Sezione grafica

2 GIUGNO 1988
La Repubblica
REGIONE TOSCANA



Immagine di Venturino Venturi
Disegno: Venturino Venturi
Stampa: Pirelli & C. Milano, Firenze

*siamo pietre repubblicane... forse
sarebbe meglio: siamo eretti da secoli
in città, in abituri, è questo il concreto.*

CARLO BETOCCHI

Venturi - 1988

Manifesto tratto dall'opera di Venturino Venturi per il 2 giugno, 1988. Sezione grafica

to o di movimento politico, ma fortemente correlati con l'attività istituzionale del Consiglio, di cui sono parte integrante. Questi fondi vanno a completare ed arricchire quanto già presente nell'Archivio per ricostruire la storia politica ed istituzionale della Regione dalla sua nascita riflettendo le vicende politiche e sociali del nostro Paese. Purtroppo non è stato possibile recuperare esaustivamente tutti i fondi dei Gruppi operanti dalla nascita della Regione e, anche tra quelli depositati, si riscontrano diverse lacune. Questa attività di acquisizione è diventata consuetudine con la Nona Legislatura. Tra i più antichi si segnalano quelli del Gruppo PC – Partito Comunista Italiano (1970-1991), del Gruppo DC - Democrazia Cristiana (1970-1993), del Gruppo MSI-DN - Movimento Sociale Italiano (1970-1995), del Gruppo PSDI - Partito Sociale Democratico Italiano (1985-1990) e del Gruppo Lista Verdi (1985-1990).

*Opuscoli curati
dal Gruppo DC,
1989-1989.
Fondo Gruppo
DC - Democrazia
Cristiana
(1970-1992)*

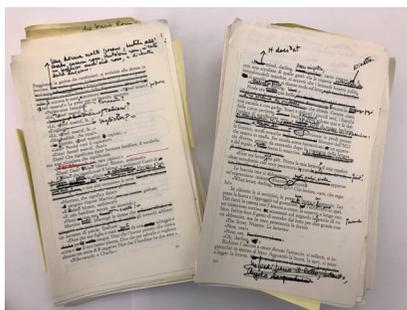


Presso il Consiglio regionale esistono inoltre diversi organi di tutela e garanzia, alcuni previsti dallo stesso Statuto, che, pur nella loro autonomia, sono collegati in maniera funzionale e gestionale al Consiglio regionale e quindi i loro fondi sono conservati in Archivio. Il primo a costituirsi in ordine di tempo è stato il Difensore civico (1974) ed il primo a ricoprire la carica di Difensore della Toscana fu Italo De Vito, già Commissario di Governo nel delicato momento di passaggio che vide la nascita della Regione in

Toscana. Successivamente si è costituito il CoReRat - Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo (1977), seguito dalla Commissione regionale per le Pari opportunità (1988) di cui fu prima Presidente Loretta Montemaggi, nell'Archivio accanto al fondo della Commissione si trova anche il fondo aggregato della Consulta regionale femminile autonoma (1975-2002).

Nell'Archivio si conserva anche il Fondo della Federazione toscana dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa - AICCRE (1986-2010).

*Manoscritto
di Oriana Fallaci
per la stesura di
"Inciallah" (1990),
Fondo Fallaci*



Fa parte dell'Archivio storico anche il Fondo Oriana Fallaci (Firenze, 1929-2006), donato al Consiglio dall'erede nel 2016. La parte libraria che raccoglie tutte le sue opere a stampa, in italiano e nelle traduzioni in varie lingue, si trova nella sala della Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo dedicata alla scrittrice; il materiale archivistico è conservato invece presso l'Archivio storico e abbraccia tutta la vita professionale della giornalista e scrittrice, dagli anni Cinquanta fino alla sua morte. Sono presenti le registrazioni di molte delle sue interviste (tutti nastri sono stati digitalizzati), le bozze e gli appunti per quasi tutti i suoi libri, da "Penelope alla guerra" (1962) a "Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci" (2004), e i fascicoli con il materiale preparatorio per i suoi reportage, contenenti documentazione varia, appunti, ritagli di giornale. La sua attività di gior-

8 marzo

diverse ma uguali: ora pari opportunità!



È stata istituita, con legge regionale, la Commissione che ha il compito di promuovere condizioni di pari opportunità tra donna e uomo e di rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne

Consiglio regionale della Toscana

Manifesto che annuncia l'approvazione della Legge regionale n. 14 del 1987 che istituisce la Commissione regionale per le Pari Opportunità, 1987, grafico Paola Gallerini. Sezione grafica

L'EUROPEO

1980 - ANNO XXXII - N. 1/3 - QUIN. IN ASS. POST. - GR. 1170

SETTIMANALE POLITICO D'ATTUALITÀ

L. 800 - 18 GENNAIO 1973

UN'ESCLUSIVA MONDIALE

ORIANA FALLACI INTERROGA VAN THIEU



Per la prima volta il presidente del Vietnam del Sud rivela la verità sui suoi rapporti con Nixon e Kissinger

nalista è inoltre ben rappresentata dalla presenza di numerosi giornali e riviste ai quali collaborò, tra cui ricordiamo «L'Europeo» per il quale lavorò dal 1954 al 1977. Sono inoltre presenti una ricca rassegna stampa, corrispondenza, manifesti, oggetti e documenti personali. Il Fondo comprende due subfondi, uno dedicato al compagno di Oriana Fallaci e leader dell'opposizione greca Alexandros Panagulis (1939-1976) e uno della sorella Neera Fallaci (1932-1984), anch'essa giornalista.

La Sezione separata di Archivio, Archivio storico, è in continuo divenire, essa si alimenta costantemente con il trasferimento dei documenti selezionati per la conservazione permanente e degli strumenti che ne garantiscono l'accesso, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di beni culturali. La documentazione ricevuta viene ordinata, ricondizionata e descritta in modo da garantirne la corretta custodia, la buona tenuta, la tutela e l'accessibilità.



Litografia di Vinicio Berté per il manifesto del 25 aprile 1989. Sezione grafica

La sede

L'Archivio storico del Consiglio regionale della Toscana si trova a Firenze, in Via Cavour, 2, al pian terreno.

Si tratta di palazzo Panciatichi: i lavori per la fondazione di questo edificio iniziarono nel 1300 ma la costruzione di un palazzo signorile risale alla prima metà del 1400, per volontà di Agnolo di Ghezzo Della Casa, commerciante di stoffe. Il palazzo fu ristrutturato negli anni Venti del 1600 quando venne in possesso della famiglia Panciatichi, un nobile casato di origine pistoiese. Nel 1629 era stato portato a compimento il grande portone, perfettamente allineato al prospiciente ingresso di palazzo Medici Riccardi. L'insieme crea ancora oggi un suggestivo “cannocchiale prospettico” che attraverso i due palazzi consente di allungare lo sguardo da via Ginori a via Ricasoli e proprio su questo insiste l'ingresso dell'Archivio storico.

Il palazzo fu rimaneggiato più volte, nell'ultima decade del 1600, sotto la guida dell'architetto romano Francesco Fontana, e successivamente nel corso

Ingresso dell'Archivio storico, si noti a sinistra la targa del Palazzo (1900) e, sotto, i pannelli raffiguranti le sedute di insediamento delle prime quattro Legislature (1970-1985)





Dai Comuni, dalle Province e dalla Regione Toscana un fronte democratico per l'Unione europea

*Assemblea Costituente
della Federazione regionale
dell'Associazione Italiana
del Consiglio dei Comuni
e delle Regioni d'Europa
A.I.C.C.R.E.*

*Venerdì
4 luglio 1986
Ore 10*

*Palazzo Medici Riccardi
Via Cavour, 1
Firenze*

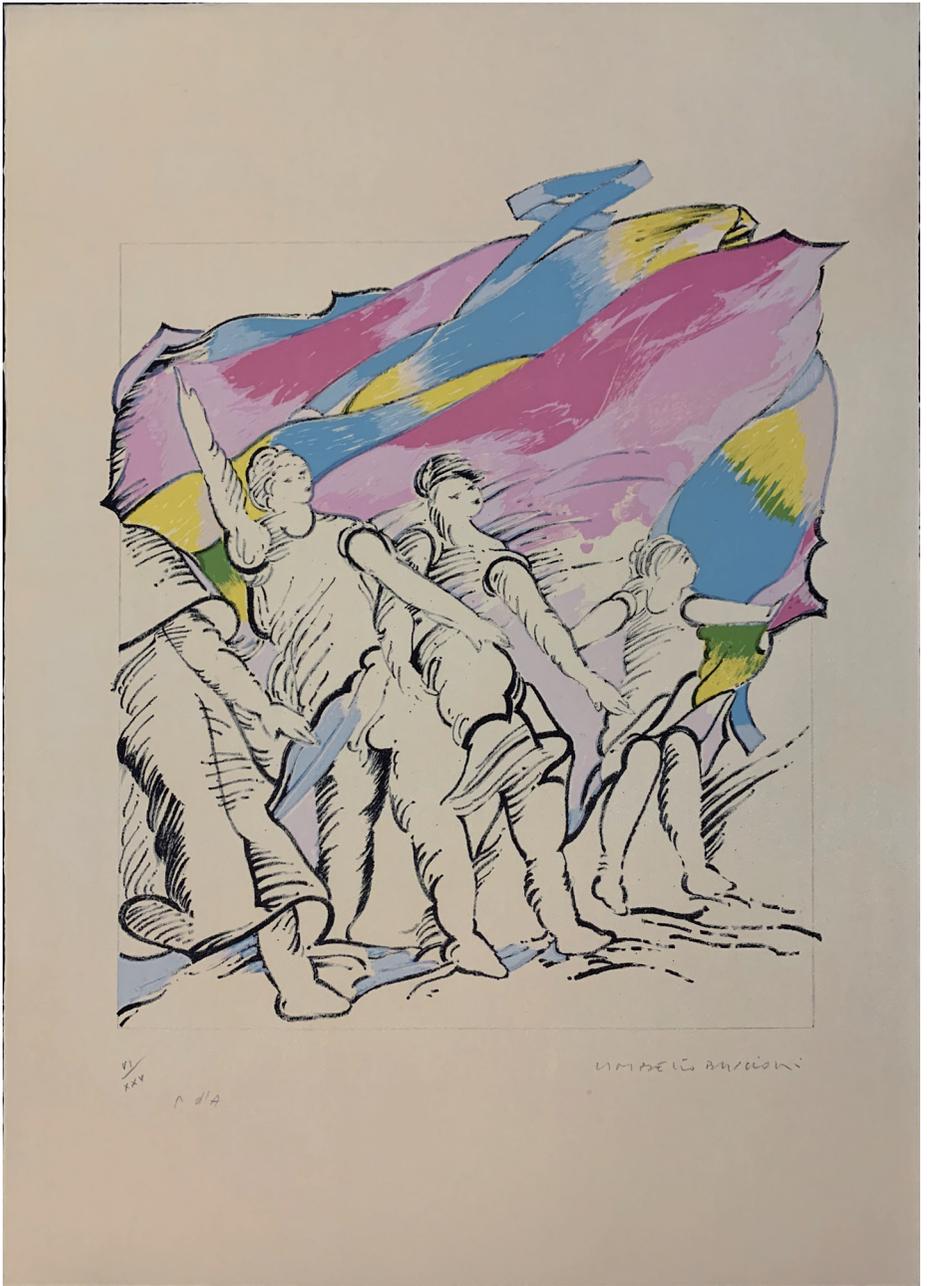


*Manifesto che annuncia la costituzione della Federazione Toscana dell'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa -AICCRE, 1986.
Sezione grafica*

del 1700. Nel 1850 la famiglia Panciatichi cessò di risiedere nel palazzo e l'edificio fu affittato a destinato a diversi scopi commerciali. Nel 1900 la marchesa Marianna Panciatichi decise di far ricostruire interamente l'ala su via Ricasoli (come si legge nella targa che si trova ora a sinistra dell'attuale ingresso dell'Archivio storico). L'edificio rimase di proprietà della famiglia fino al 1910, quando fu venduto alla Società Cattolica di Assicurazione. Nel 1913 i beni della Società Cattolica furono rilevati dall'Istituto Nazionale di Assicurazione – INA e vari affittuari si alternarono nel corso del secolo. Con la nascita della Regione palazzo Panciatichi fu destinato ad ospitare la sede del Consiglio Regionale. Nel 1972 fu stipulato un accordo tra l'Istituto Nazionale di Assicurazione e il Consiglio Regionale per il restauro del secondo piano. La ristrutturazione, affidata all'architetto Franco Bonaiuti, si concluse nel 1973; si procedette poi anche ai lavori del primo piano, terminati nel 1976. Successivamente il palazzo è stato collegato con l'adiacente palazzo Capponi Covoni. Dal 2016 i palazzi Panciatichi e Capponi Covoni sono stati riuniti sotto l'unico nome di palazzo del Pegaso. Nel 2020 sono stati effettuati i lavori di adeguamento alle norme antincendio per i locali destinati all'Archivio storico, questi sono composti da depositi, uffici e da uno spazio destinato alla consultazione suddiviso in due sale, intitolate rispettivamente a Elio Gabbuggiani e Loretta Montemaggi, i due primi Presidenti del Consiglio.

*Ambienti
di deposito
dell'Archivio*





Litografia di Umberto Boscioni per il manifesto del 1° maggio 1988. Sezione grafica

Servizi

La consultazione a scopo di studio e di ricerca dei documenti conservati nell'Archivio storico è libera e gratuita ed è consentita nei limiti previsti dalle norme di legge. Le richieste di consultazione in base al diritto d'accesso sono regolamentate invece dall'apposito Disciplinare.

Il patrimonio documentale del Consiglio è disponibile sia per la consultazione interna, da parte del personale delle strutture della Regione Toscana, che per la consultazione esterna, da parte di studiosi e cittadini e di chiunque abbia necessità di prendere visione o estrarre copia del materiale, per scopi storici, di ricerca o di studio.

Il personale dell'Archivio storico fornisce inoltre al pubblico assistenza alla ricerca.

Sono disponibili diversi strumenti di supporto alla ricerca: la Banca Dati del materiale ordinato ed inventariato, gli elenchi di versamento, registri e repertori; per le principali serie degli atti consiliari sono consultabili sia strumenti cartacei che banche dati che consentono di effettuare ricerche incrociate, ad esempio per materia o per numero progressivo di atto.

Regione Toscana
Giunta Regionale
Comune di Prato

il tempo pieno

nella scuola
dell'infanzia e dell'obbligo

INCONTRO REGIONALE



prima fase:

PRATO

PALAZZO COMUNALE

SABATO 26 MAGGIO 1973/ORE 21.30

L'Archivio mette inoltre a disposizione una guida per la citazione delle proprie fonti. È ammessa la riproduzione in copia dei documenti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Funzioni e modalità di erogazione dei servizi dell'archivio sono indicati nel Regolamento dell'Archivio storico del Consiglio regionale della Toscana (Regolamento interno n. 29/2019).

*Sala di
consultazione
Elio Gabbugiani*



L'Italia dalle venti antenne

*Le Regioni
nel sistema
radiotelevisivo*

4-5 dicembre 1987
Teatro della Compagnia,
Firenze Via Cavour 50 r.



**Consiglio regionale
della Toscana**



*Locandina per il Convegno sul sistema televisivo, 1987,
grafici Andrea Rauch e Stefano Rovai. Sezione grafica*

Orario al pubblico:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, previo appuntamento.

informazioni: archivio@consiglio.regione.toscana.it

Tel. 055 238 7290, 7403, 7974

www.consiglio.regione.toscana.it/default?nome=arcgen

Come arrivare

In treno

Dalla stazione di Santa Maria Novella occorrono circa 15 minuti a piedi

In bus

Le principali linee urbane arrivano alla stazione di Santa Maria Novella o in Piazza San Marco. Le fermate più vicine sono: stazione via Panzani, stazione piazza dell'Unità italiana e stazione Mercato Centrale dalle quali passano i bus delle linee 4, 6, 11, C1 e C2; piazza San Marco dalla quale passano i bus delle linee 6A e 6B, 10, 17 e 17C, 20, 23A e 23B, 25, 32, 84.

8 MARZO 1978

IL CONSIGLIO REGIONALE TOSCANO
RIVOLGE IL SALUTO
ALLE DONNE
E LE INVITA A UNIRSI
PER CONSEGUIRE
LO SVILUPPO
DELLA CONDIZIONE
FEMMINILE
NELLA SOCIETA'
DISEGNATA
TRENTA ANNI ORSONO
DALLA COSTITUZIONE
REPUBBLICANA



Manifesto 8 marzo 1978, grafico Andrea Rauch. Sezione grafica

In tramvia

Linea 1: circa 20 minuti a piedi dalla fermata Alamanni-Stazione; circa 15 minuti a piedi dalla fermata Valfonda-Stazione

Linea 2: circa 10 minuti a piedi dal capolinea di piazza dell'Unità italiana



Consiglio regionale
della Toscana
XXX della Repubblica
e della Costituzione

IL SISTEMA Convegno DELE AUTONOMIE: RAPPORTI TRA STATO E SOCIETÀ CIVILE

Sotto l'alto patronato
del Presidente della Repubblica

Firenze
20 Settembre 1979
Palazzo Vecchio
21/22/23/ settembre 1979
Palazzo dei Congressi

© 1979 - Firenze - Italia

© 1979 - Firenze - Italia

Segreteria: Consiglio regionale della Toscana
Via Cavour 2, 50122 Firenze, Tel. (055) 2776

*Manifesto per il Convegno sulle autonomie locali, 1979,
grafico Andrea Rauch. Sezione grafica*